

L'italo-nigeriano della Fiorentina match-winner in finale

Kayode: «Gioia enorme lo vi porto la felicità...»



L'Italia Under 19 di Bollini a Roma: foto di gruppo dei campioni d'Europa con Gravina e Malagò

Alessia Scurati

L'uomo del match, l'autore del gol decisivo, colui che porta la felicità. Michael Kayode (che vuol dire, appunto, portatore di felicità) il giorno dopo la vittoria dell'Italia all'Europeo Under 19 non riesce a smettere di sorridere.

Com'è svegliarsi da Campioni d'Europa?

«Tropo bello, è un'emozione indescrivibile».

Il primo pensiero che ha fatto dopo il gol?

«Volevo solo esultare, è stato un momento fantastico. Poi sono andato dallo staff, volevo condividere la gioia con loro, e verso la telecamera, per chi ci stava seguendo da casa».

Una dedica speciale?

«Alla mia famiglia, che mi ha supportato in tutti questi anni».

In finale ha dovuto tenere a bada un giocatore difficile come Gabriel Borges del City.

«Lui è fortissimo, si merita di sta-

«Passai dalla Juve, finii nei dilettanti: un percorso che mi ha fatto ripartire più forte di prima»

re dov'è, ha tutto il mio rispetto. Il momento in cui ho esultato dopo una chiusura su di lui è successo, che per nervosismo, mentre cadeva ha scalcciato un po'. Tra quello e il fatto che ero riuscito a prendere la rimessa dal fondo gli ho esultato un po' in faccia».

Lei ha sempre giocato terzino, nelle ultime due partite il ct Bollini l'ha schierato esterno alto.

«Ero abbastanza tranquillo, sapevo che in questo ruolo potevo dare una mano alla squadra, mi sono riuscito ad adattare subito».

«Con Aquilani sono cresciuto molto: è un grande allenatore»

Aquilani, che è stato suo allenatore alla Fiorentina Primavera, ha dedicato un pensiero a lei e ad Amatu. È stato importante per la sua crescita?

«In questi due anni con lui alla Fiorentina mi sono trovato benissimo, è un allenatore fantastico, sia per le idee di gioco che come persona. Mi ha fatto crescere tantissimo, come non mi sarei aspettato. Abbiamo un bellissimo rapporto, oltre al messaggio social mi ha scritto anche in privato».

Lei cominciò alla Juve, che dopo 7 anni l'ha lasciata andare. È approdato al Gozzano in D, prima della Viola. Quanto è stato importante questo percorso?

«Importantissimo. Mi ha dato la forza di andare avanti e non mollare mai. Non avendo fatto un percorso sempre tra i professionisti mi ha dato la voglia di ripartire più forte di prima».

L'Europeo appena vinto che significato ha?

«È il momento più bello e importante della mia vita, finora. Non avrei mai pensato che mi potesse accadere una cosa del genere».

Cosa si aspettava da questo Europeo?

«Ci credevamo, ma già dopo l'esperienza in Germania. In Polonia non avevamo cominciato col piede giusto, ci eravamo qualificati come migliore terza per la seconda fase di qualificazione. Quando siamo arrivati a Brema e abbiamo battuto 3-2 i tedeschi, ho capito che si poteva fare qualcosa di speciale».

I suoi sogni per il futuro?

«Spero di continuare con la Nazionale e di fare bene nel club e magari esordire in A. Mi voglio godere questo momento».

Questa mattina quando si è guardato allo specchio, cosa ha visto?

«Che sono tanto felice che non smetto di sorridere, mi mancano le parole. Abbiamo vinto».